

**Assessorato a Sicurezza urbana integrata, Polizia Locale,
Coesione sociale, Politiche di genere, Integrazione e
Cittadinanza, Volontariato e Terzo Settore**

GIOVANNA LAURA DE FAZIO
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Nominata con delibera consiliare n.61 del 24/07/2023

**RELAZIONE ANNUALE
Luglio 2024-luglio 2025**

Relazione del secondo anno di attività della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Modena

- Introduzione
- Normativa di riferimento
- Le funzioni del Garante comunale delle persone private della libertà personale
- Gli ambiti di interesse dell'azione del Garante comunale
- La Casa Circondariale Sant'Anna di Modena
- La tipologia di attività svolte in qualità di Garante comunale
- Attività promosse presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena
- Attività e incontri con il Garante regionale, la rete territoriale dei Garanti e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
- La custodia delle Forze dell'Ordine

INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi del regolamento comunale, rappresenta una fotografia del secondo anno di operato svolto in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale a partire dalla mia nomina avvenuta il 25/07/2024. Essa illustra le attività svolte, le criticità rilevate e le proposte formulate nel corso dell'anno di riferimento.

Il lavoro si inserisce in una generale attività che in questo secondo anno è stata mirata all'accesso ai luoghi di privazione della libertà per contatti con le persone ristrette e per verificare situazioni oggetto di segnalazione. Inoltre, l'attività si è svolta attraverso la partecipazione con gli operatori e i professionisti di riferimento a progetti e incontri di diversa natura, all'interno o all'esterno della struttura penitenziaria.

Contestualmente in questo secondo anno ho avuto occasione di continuare a collaborare con la rete territoriale dei Garanti regionali e comunali e di prendere parte a incontri su base regionale per strutturare azioni comuni e per discutere di problematiche affini.

Nelle pagine successive sono riassunte e presentate le attività svolte durante il secondo anno del mio mandato.

Giovanna Laura De Fazio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanna Laura De Fazio".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge sull'Ordinamento penitenziario 25 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni
- Normativa di riferimento nazionale: Decreto-legge 23/12/2013 n. 146, Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria
- Normativa di riferimento regionale: Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3
- Normativa di riferimento comunale

Legge sull'Ordinamento Penitenziario 25 luglio 1975, n. 354

Art. 18

1. I detenuti e gli internati sono ammessi ad avere colloqui e corrispondenza con i congiunti e con altre persone, anche al fine di compiere atti giuridici.
2. I detenuti e gli internati hanno diritto di conferire con il difensore, fermo quanto previsto dall'articolo 104 del codice di procedura penale, sin dall'inizio dell'esecuzione della misura o della pena. Hanno altresì diritto di avere colloqui e corrispondenza con i **garanti dei diritti dei detenuti**.
3. I colloqui si svolgono in appositi locali sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di custodia. I locali destinati ai colloqui con i familiari favoriscono, ove possibile, una dimensione riservata del colloquio e sono collocati preferibilmente in prossimità dell'ingresso dell'istituto. Particolare cura è dedicata ai colloqui con i minori di anni quattordici.
4. Particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari.
5. L'amministrazione penitenziaria pone a disposizione dei detenuti e degli internati, che ne sono sprovvisti, gli oggetti di cancelleria necessari per la corrispondenza.
6. Può essere autorizzata nei rapporti con i familiari e, in casi particolari, con terzi, corrispondenza telefonica con le modalità e le cautele previste dal regolamento.
7. I detenuti e gli internati sono autorizzati a tenere presso di sé i quotidiani, i periodici e i libri in libera vendita all'esterno e ad avvalersi di altri mezzi di informazione.
8. Ogni detenuto ha diritto a una libera informazione e di esprimere le proprie opinioni, anche usando gli strumenti di comunicazione disponibili e previsti dal regolamento.
9. L'informazione è garantita per mezzo dell'accesso a quotidiani e siti informativi con le cautele previste dal regolamento.
10. Abrogato (l. 8 aprile 2004, n. 95)
11. Salvo quanto disposto dall'articolo 18-bis, per gli imputati fino alla pronuncia della sentenza di primo grado, i permessi di colloquio, le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica e agli altri tipi di comunicazione sono di competenza dell'autorità giudiziaria che procede individuata ai sensi dell'articolo 11, comma 4. Dopo la pronuncia della sentenza di primo grado provvede il direttore dell'istituto.
12. Abrogato (l. 8 aprile 2004, n. 95).

Art. 35

I detenuti e gli internati possono rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa:

- 1) al direttore dell'istituto, al provveditore regionale, al capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e al Ministro della giustizia;
- 2) alle autorità giudiziarie e sanitarie in visita all'istituto;

- 3) al **garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti**;
- 4) al presidente della giunta regionale;
- 5) al magistrato di sorveglianza;
- 6) al Capo dello Stato.

Art. 67

Gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione da:

- a) il Presidente del Consiglio dei ministri e il presidente della Corte costituzionale;
- b) i ministri, i giudici della Corte costituzionale, i Sottosegretari di Stato, i membri del Parlamento e i componenti del Consiglio superiore della magistratura;
- c) il presidente della corte d'appello, il procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello, il presidente del tribunale e il procuratore della Repubblica presso il tribunale, il pretore, i magistrati di sorveglianza, nell'ambito delle rispettive giurisdizioni; ogni altro magistrato per l'esercizio delle sue funzioni;
- d) i consiglieri regionali e il commissario di Governo per la regione, nell'ambito della loro circoscrizione;
- e) l'ordinario diocesano per l'esercizio del suo ministero;
- f) il prefetto e il questore della provincia; il medico provinciale;
- g) il direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena e i magistrati e i funzionari da lui delegati;
- h) gli ispettori generali dell'amministrazione penitenziaria;
- i) l'ispettore dei cappellani;
- l) gli ufficiali del corpo degli agenti di custodia;

I-bis) i garanti dei diritti dei detenuti comunque denominati;

I-ter) i membri del Parlamento europeo;

I-quater) Il Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità di cui all'articolo 2, comma 2, lettera f), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. L'autorizzazione non occorre nemmeno per coloro che accompagnano le persone di cui al comma precedente per ragioni del loro ufficio e per il personale indicato nell'articolo 18-bis. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria possono accedere agli istituti, per ragioni del loro ufficio, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria. Possono accedere agli istituti, con l'autorizzazione del direttore, i ministri del culto cattolico e di altri culti

Art. 67bis

1. Le disposizioni di cui all'articolo 67 si applicano anche alle camere di sicurezza.

Normativa di riferimento nazionale: Decreto-legge 23/12/2013 n. 146

Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria

Art. 7

Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

1. È istituito, presso il Ministero della giustizia, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, di seguito denominato «Garante nazionale».

1-bis. Il Garante nazionale opera quale meccanismo nazionale di prevenzione ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo opzionale alla Convenzione ((contro la tortura)) e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, adottato il 18 dicembre 2002 con Risoluzione A/RES/57/199 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed esercita i poteri, gode delle garanzie e adempie gli obblighi di cui agli articoli 4 e da 17 a 23 del predetto Protocollo.

2. Il Garante nazionale è costituito in collegio, composto dal presidente e da due membri, i quali restano in carica per cinque anni non prorogabili. Essi sono scelti tra persone, non dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che assicurano indipendenza e competenza nelle discipline afferenti alla tutela dei diritti umani, e sono nominati, previa delibera del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le competenti commissioni parlamentari.

3. I componenti del Garante nazionale non possono ricoprire cariche istituzionali, anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici.

Sono immediatamente sostituiti in caso di dimissioni, morte, incompatibilità sopravvenuta, accertato impedimento fisico o psichico, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna penale definitiva per delitto non colposo. Ai componenti del Garante nazionale è attribuita un'indennità forfetaria annua, determinata in misura pari al 40 per cento dell'indennità parlamentare annua per il Presidente e pari al 30 per cento per i membri del collegio, fermo restando il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute di vitto, alloggio e trasporto per gli spostamenti effettuati nello svolgimento delle attività istituzionali.

4. Alle dipendenze del Garante nazionale, che si avvale delle strutture e delle risorse messe a disposizione dal Ministro della giustizia, è istituito un ufficio nel numero massimo di 25 unità di personale, di cui almeno 20 dello stesso Ministero e, in posizione di comando, non più di 2 unità del Ministero dell'interno e non più di 3 unità degli enti del Servizio sanitario nazionale, che conservano il trattamento economico in godimento, limitatamente alle voci fisse e continuative, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza sia in ragione degli emolumenti di carattere fondamentale che per gli emolumenti accessori di carattere fisso e continuativo. Gli altri oneri relativi al trattamento accessorio sono posti a carico del Ministero della giustizia. Il predetto personale è scelto in funzione delle conoscenze acquisite negli ambiti di competenza del Garante. La struttura e la composizione dell'ufficio sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze.

5. Il Garante nazionale, oltre a promuovere e favorire rapporti di collaborazione con i garanti territoriali, ovvero con altre figure istituzionali comunque denominate, che hanno competenza nelle stesse materie:

- a) vigila, affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti;
- b) visita, senza necessità di autorizzazione, gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici giudiziari e le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, le comunità terapeutiche e di accoglienza o comunque le strutture pubbliche e private dove si trovano persone sottoposte a misure alternative o alla misura cautelare degli arresti domiciliari, gli istituti penali per minori e le comunità di accoglienza per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nonché, previo avviso e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, le camere di sicurezza delle Forze di polizia, accedendo, senza restrizioni, a qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive;
- c) prende visione, previo consenso anche verbale dell'interessato, degli atti contenuti nel fascicolo della persona detenuta o privata della libertà personale e comunque degli atti riferibili alle condizioni di detenzione o di privazione della libertà;
- d) richiede alle amministrazioni responsabili delle strutture indicate alla lettera b) le informazioni e i documenti necessari; nel caso in cui l'amministrazione non fornisca risposta nel termine di trenta giorni, informa il magistrato di sorveglianza competente e può richiedere l'emissione di un ordine di esibizione;
- e) verifica il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, accedendo senza restrizione alcuna in qualunque locale;
- f) formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta violazioni alle norme dell'ordinamento ovvero la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti ai sensi dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354.

L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni;

f-bis) formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti dai soggetti trattenuti nelle strutture di cui alla lettera e). L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni;

g) trasmette annualmente una relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia.

(5.1. Il Garante nazionale può delegare i garanti territoriali per l'esercizio delle proprie funzioni relativamente alle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, alle comunità terapeutiche e di accoglienza, per adulti e per minori, nonché alle strutture di cui alla lettera

e) del comma 5, quando particolari circostanze lo richiedano. La delega ha una durata massima di sei mesi).

5-bis. Per il funzionamento del Garante nazionale è autorizzata la spesa di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017 e di euro 300.000 annui a decorrere dall'anno 2018. (Nell'ambito delle funzioni attribuite dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2019, n. 89, e con le modalità ivi previste, il Garante nazionale adotta i piani annuali di spesa, in coerenza e nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al presente comma, modulando le voci di spesa in base a criteri oggettivi e funzionali alle necessità dell'ufficio, nell'ambito delle determinazioni adottate ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo).

Normativa di riferimento regionale: Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3

Art.10

Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale

1. È istituito l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, di seguito denominato 'Garante', al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle e l'adolescenza".
2. Il Garante opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione.
3. Il Garante è eletto dall'Assemblea legislativa con voto segreto. Ciascun consigliere può avanzare una candidatura motivata e accompagnata dal relativo curriculum. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione. Dopo la terza votazione, qualora non si raggiunga detto quorum, l'elezione è rimandata alla seduta del giorno successivo. In questa seduta, dopo due votazioni, ove il candidato non raggiunga i due terzi dei voti assegnati il Garante viene eletto con la maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali.
4. Il Garante promuove iniziative per la diffusione di una cultura dei diritti dei detenuti, in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati. Opera altresì in collaborazione e collegamento con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati interessati, nonché con gli istituti di garanzia presenti a livello comunale.
5. Il Garante è scelto tra persone in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale e di comprovata competenza ed esperienza professionale, almeno quinquennale, in ambito penitenziario, nel campo delle scienze giuridiche, delle scienze sociali o dei diritti umani. Deve offrire garanzia di probità, indipendenza, obiettività, competenza e capacità nell'esercizio delle proprie funzioni. Si applicano al Garante le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dall'articolo 7, commi 2 e 3, nonché il comma 4 del medesimo articolo, della legge regionale n. 9 del 2005 "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia
6. Il Garante resta in carica per cinque anni e non può essere rieletto. Alla scadenza del mandato resta in carica fino alla nomina del successore e comunque per un periodo di tempo non superiore a novanta giorni, entro il quale deve essere eletto il nuovo Garante.
7. Per quel che concerne la disciplina delle indennità del Garante, delle relazioni sull'attività, della sede e della programmazione delle sue attività, si applicano, rispettivamente, le disposizioni di cui agli articoli 10, 11, 12, comma 1, e 13 della legge regionale n. 9 del 2005.

Normativa di riferimento comunale

REGOLAMENTO DEL COMUNE DI MODENA

Art. 1 (Oggetto e principi generali di riferimento)

Le presenti disposizioni disciplinano l'esercizio delle funzioni del/la Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale (d'ora in avanti "Garante"), i requisiti e le modalità per l'elezione dello/a stesso/a ed i profili operativi inerenti alla sua attività, in base a quanto previsto dalle norme nazionali e regionali.

Art. 2 (Funzioni del Garante)

1. Il/La Garante è un organo monocratico e gli/le è riconosciuta piena autonomia rispetto agli Organi ed alle strutture amministrative dell'Ente, nel contesto delle attività finalizzate a promuovere la reale garanzia dei diritti fondamentali delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale. Il/La Garante svolge quindi la sua attività in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto/a ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.
2. Il/La Garante promuove l'esercizio dei diritti, le opportunità di partecipazione alla vita civile e la fruizione dei servizi, tanto comunitari quanto erogati da altre Amministrazioni, da parte delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale, maggiorenni o minorenni, residenti, domiciliate o dimoranti nel territorio del Comune di Modena, italiane o straniere, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, quali la tutela della salute, il lavoro l'istruzione, la formazione, la cultura, l'assistenza, lo sport e ogni altra prestazione finalizzata al recupero e alla reintegrazione sociale, tenendo conto della loro condizione di restrizione.
3. Il/La Garante promuove e organizza iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà e su quello dell'umanizzazione della pena detentiva, anche attraverso azioni congiunte o coordinate con l'Assessorato comunale alle Politiche sociali, con il mondo del volontariato, dell'associazionismo e del privato sociale che opera nel campo penale e penitenziario o che si occupa dello stato delle persone private della libertà.
4. Il/La Garante esercita funzione di tutela delle persone private della libertà personale mediante attività di osservazione, vigilanza e segnalazione delle eventuali violazioni dei diritti della persona e lesioni della dignità.
5. Nell'esercizio delle sue funzioni, il/la Garante può visitare gli Istituti Penitenziari, nonché tutti i luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Rems, camere di sicurezza delle Questure, delle caserme dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale, nonché i reparti ospedalieri dove si attuano i trattamenti sanitari obbligatori, siti nel territorio di competenza e monitora le condizioni detentive, di trattamento, ambientali.
6. I/Le detenuti/e e gli/le internati/e e i soggetti privati o limitati nella libertà personale hanno il diritto di avere colloqui riservati e scambiare corrispondenza riservata con il/la Garante; i dati delle persone che si rivolgono a qualunque titolo al/la Garante sono comunque trattati nel rispetto delle norme previste dal GDPR - Regolamento 2016/679 e dal Codice privacy D.lgs. 196/2003.

7. Il/La Garante può ricevere da parte di singoli, enti o associazioni, segnalazioni che riguardino presunte violazioni di diritti, garanzie e prerogative delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale e segnalazioni sul mancato rispetto della normativa penitenziaria o altra norma specifica.

8. Il/La Garante segnala agli organi competenti eventuali fattori di rischio o di danno per le persone private della libertà personale o limitate nella libertà personale dei quali venga a conoscenza, potendo chiedere chiarimenti o spiegazioni e sollecitando gli adempimenti e le azioni necessarie.

9. Il/La Garante si attiva nei confronti delle Amministrazioni pubbliche interessate affinché queste ultime assumano le necessarie iniziative volte a garantire l'effettivo esercizio dei diritti che si esplica tra l'altro nell'accesso ai servizi e nella fruizione degli stessi.

10. Il Garante nominato ai sensi del presente regolamento è anche componente effettivo del Comitato Locale per l'area dell'esecuzione Penale Adulti (C.L.E.P.A.) costituito con deliberazione della Giunta Comunale n. 845 del 15/07/1998 e successivamente riorganizzato con le deliberazioni di Giunta n. 374/2007 e 761/2020.

Art. 3 (Requisiti)

1. Alla carica di Garante per i diritti delle persone private della libertà personale è preposto un/a cittadino/a italiano/a con comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani, oppure nel campo delle attività sociosanitarie negli Istituti di prevenzione e pena e nei Servizi sociali, oltre che con esperienze acquisite nella tutela dei diritti.

2. Non può svolgere le funzioni di Garante colui/colei che si trovi in una delle situazioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità previste per la carica di Consigliere/a comunale, ai sensi del Tuel, D.lgs. 267/2000, e del D.lgs. n.235/2012.

3. Non sono eleggibili a Garante i membri del Governo o del Parlamento nazionale ed europeo, i Presidenti di regioni o province, i Sindaci, Consiglieri e Assessori regionali, provinciali, comunali e municipali, di Città metropolitane, di Comunità montane e Unioni di Comuni.

4. L'attività di Garante è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altra attività lavorativa, subordinata o autonoma, o professione, pubblica o privata, da cui derivi un conflitto di interessi attuale e concreto con la funzione assunta. In particolare, l'attività di Garante è incompatibile con un rapporto di lavoro subordinato con una qualsiasi delle amministrazioni soggette a controllo o vigilanza nell'esercizio del mandato. 4.bis In particolare l'ufficio del/la Garante è incompatibile con l'esercizio di professione forense, ivi compreso il praticantato presso uno studio legale e con lo svolgimento di altre funzioni nel settore della sicurezza pubblica.

5. Qualora, nel corso del proprio mandato, il/la Garante venga a trovarsi in una condizione sopravvenuta tra quelle sopra elencate, ne deve dare comunicazione al Consiglio Comunale. Qualora la causa di incompatibilità o conflitto di interessi non sia rimovibile o rimossa nei tempi indicati dal Consiglio Comunale il medesimo pronuncia la decadenza del/la Garante dalla carica e provvede alla nuova nomina secondo le norme previste.

6. L'accettazione di candidatura per le elezioni politiche o amministrative costituisce causa di decadenza dalla carica. In tal caso è avviato il procedimento di nomina di un/a nuovo/a Garante ai sensi dei successivi articoli.

Art. 4 (Presentazione e valutazione delle candidature)

1. Il/La Dirigente del Settore Servizi Sociali pubblicizza tramite apposito avviso, contenente i requisiti, la possibilità di presentare candidature per l'elezione a Garante, informandone la cittadinanza entro congruo termine.
2. I/Le cittadini/e in possesso dei requisiti indicati al precedente articolo 3 possono presentare le proprie candidature alla carica di Garante, inoltrando apposita istanza al Presidente del Consiglio Comunale, accompagnata da dettagliato curriculum.
3. Il Settore Servizi sociali svolge l'istruttoria relativa alle candidature pervenute per la verifica dei requisiti.
4. Le candidature ed i curricula che presentano i requisiti fissati dall'avviso sono messi a disposizione dei/lle Consiglieri/e Comunali.
5. Le candidature ed i curricula che presentano i requisiti fissati dall'avviso sono sottoposti all'esame della Commissione Consiliare Servizi che provvede, previa definizione, da parte della Commissione stessa d'intesa col Settore Competente dei criteri di valutazione dei curricula, all'individuazione dei soggetti ritenuti maggiormente idonei a ricoprire la carica, disponendo, se necessario mediante votazione, una rosa di massimo tre candidati/e da proporre al Consiglio comunale per l'elezione.

Art. 5 (Elezioni e durata)

1. Il/La Garante è eletto/a con votazione segreta dal Consiglio Comunale.
2. L'elezione avviene con voto limitato ad un/a solo/a candidato/a e con votazione segreta.

Relativamente a più candidati al ruolo: verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei 2/3 dei voti favorevoli dei componenti del consiglio comunale; nel caso in cui in prima votazione non si raggiunga la maggioranza assoluta dei voti favorevoli dei componenti del Consiglio Comunale, si procederà con una seconda votazione e verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Nel caso in cui in seconda votazione nessun candidato raggiunga la maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti, si procederà con una terza votazione tra i due candidati al ruolo che hanno ottenuto il maggior numero di voti dei consiglieri presenti e verrà eletto/a come Garante colui/colei che ha ottenuto il maggior numero di voti dei Consiglieri presenti.

Relativamente ad un solo candidato al ruolo: verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Qualora il candidato unico non ottenga la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti, l'elezione verrà aggiornata alla seduta successiva ove si procederà con una nuova votazione e verrà eletto come Garante colui/colei che ha ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Nel caso in cui il candidato non ottenga nemmeno in questa ultima votazione la maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti, l'Amministrazione procederà con un nuovo avviso.

3. Il/La Garante dura in carica cinque anni e può essere rieletto/a per una sola volta.

Art. 6 (Dimissioni e revoca)

1. Il/La Garante può dimettersi dalla carica per motivate ragioni. Le dimissioni operano dal momento in cui vengono presentate al Presidente del Consiglio Comunale.
2. La revoca del/la Garante è disposta per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.
3. La procedura di revoca è avviata dal Presidente del Consiglio Comunale a seguito di richiesta motivata del Sindaco o di almeno un quinto dei componenti del Consiglio Comunale. Il Presidente del Consiglio Comunale, ricevuta la richiesta, provvede entro i successivi 3 (tre) giorni ad inoltrarla al Garante tramite comunicazione via pec allegando la richiesta pervenuta.
4. Il/La Garante può presentare, nei successivi dieci giorni, le proprie controdeduzioni che vengono immediatamente notificate a tutti i componenti del Consiglio Comunale.
5. Il Consiglio Comunale delibera sulla proposta di revoca, tenuto conto delle controdeduzioni dell'interessato/a. Se la proposta di revoca è approvata, il/la Garante cessa immediatamente dall'incarico.
6. A seguito delle dimissioni o della revoca, è avviato il procedimento di nomina di un/a nuovo/a Garante ai sensi dei precedenti articoli.
7. Successivamente, la nomina di un/a nuovo/a Garante, per qualsiasi motivo di cessazione dell'incarico, dovrà essere effettuata entro 120 giorni dal termine dell'incarico.

Art. 7 (Ufficio del Garante e rimborso spese)

1. Al/lla Garante, in relazione alle funzioni attribuite e all'attività svolta, è assicurata la collaborazione del Settore Servizi Sociali del Comune e la disponibilità logistica e i mezzi strumentali presso gli uffici dello stesso Settore.
2. Al/lla Garante spetta, per la durata dell'incarico, il rimborso delle spese di missioni effettivamente sostenute e documentate, previa adozione di appositi atti.

Art. 8 (Relazione agli Organi del Comune)

1. Il/La Garante riferisce al Consiglio Comunale sulle attività svolte, sulle iniziative assunte e sui problemi insorti, attraverso una dettagliata relazione scritta con cadenza almeno annuale o su richiesta degli Organi Istituzionali.
2. Il/La Garante può comunque riferire e richiedere informazioni, iniziative e interventi agli Organi del Comune di propria iniziativa ogni qualvolta lo ritenga opportuno per i fini di cui all'art. 2.

Art. 9 (Disposizioni finali)

La nomina del Garante dovrà avvenire in modo compiuto entro 180 giorni dall'approvazione del presente Regolamento.

LE FUNZIONI DEL GARANTE COMUNALE DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

La figura del **Garante comunale delle persone private della libertà personale** rappresenta un presidio di tutela dei diritti fondamentali e della dignità umana all'interno del territorio cittadino. Istituita per dare concretezza ai principi sanciti dalla **Costituzione italiana**, dalle **Convenzioni internazionali sui diritti umani** e dalla **legislazione nazionale e regionale**, la funzione del Garante comunale si fonda sull'ascolto, sull'osservazione e sulla promozione di azioni volte a garantire il rispetto dei diritti delle persone che, a diverso titolo, si trovano in condizioni di restrizione o limitazione della libertà personale.

Il Garante comunale è un organo **autonomo e indipendente**, distinto dall'amministrazione attiva, e svolge il proprio mandato in piena libertà di giudizio e di azione. Il suo compito principale consiste nel **vigilare sulle condizioni di vita e di trattamento** delle persone detenute o ristrette nei luoghi di privazione della libertà presenti nel territorio comunale — come istituti penitenziari, camere di sicurezza, REMS e reparti ospedalieri dove si applicano trattamenti sanitari obbligatori.

Tra le principali funzioni vi sono:

- la **tutela dei diritti individuali** delle persone private della libertà attraverso l'ascolto diretto, le visite e la trattazione di segnalazioni o reclami;
- la **collaborazione con gli organi competenti** — istituzionali, giudiziari e amministrativi — per la risoluzione di criticità e la promozione di interventi migliorativi;
- la **promozione di una cultura dei diritti umani** e dell'umanizzazione della pena, anche mediante iniziative pubbliche, attività di sensibilizzazione e cooperazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato;
- la **partecipazione a progetti e tavoli interistituzionali** in materia penitenziaria e di reinserimento sociale.

Il Garante comunale opera in una **rete multilivello** di collaborazione con il **Garante regionale** e il **Garante nazionale** dei diritti delle persone private della libertà personale.

Il rapporto con il **Garante regionale** è costante e fondato sullo scambio di informazioni, sulla definizione di strategie comuni e sulla partecipazione alla **Conferenza dei Garanti territoriali**, sede di confronto, coordinamento e costruzione di buone pratiche condivise.

Il **Garante nazionale**, invece, svolge un ruolo di indirizzo e raccordo complessivo, assicurando l'uniformità di intervento a livello nazionale e rappresentando l'Italia presso le istituzioni internazionali di tutela dei diritti umani. In questo sistema integrato, il Garante comunale rappresenta il **livello di prossimità**, quello più vicino alle persone e al territorio, in grado di intercettare direttamente le istanze dei cittadini e di tradurle in azioni concrete di tutela, monitoraggio e sensibilizzazione.

Le funzioni attribuite alla figura del Garante comunale delle persone private della libertà personale sono numerose e derivano da diverse fonti quali la Legge n.354/75 sull'Ordinamento penitenziario, il regolamento comunale istitutivo della figura del Garante e sia pure più indirettamente la legge istitutiva del Garante nazionale. Alle funzioni che discendono da tali fonti normative e regolamentari, si aggiungono quelle derivanti dall'adesione alla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale.

Il regolamento comunale, permette al Garante in quanto organismo indipendente di vigilanza e di controllo, di accedere a qualunque luogo adibito a funzioni restrittive e privative della libertà personale, a prescindere dal motivo che ha determinato tale privazione, intesa come “ogni forma di detenzione o imprigionamento o collocazione di una persona in un luogo sotto custodia che non le sia consentito lasciare volontariamente su ordine di un'autorità giudiziaria, amministrativa o di altro tipo” (art.4 del Protocollo opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura di New York del 18.12.2002 ratificato dalla L.9 novembre 2012, n. 195).

In quest'ottica di prevenzione e di collaborazione con le autorità competenti, nel corso del secondo anno del mio mandato ho impostato il lavoro di vigilanza e di controllo tramite il vaglio delle istanze e dei reclami, orali o scritti, pervenuti, attraverso i colloqui con le persone detenute che ne hanno fatto richiesta, l'accesso ai documenti e le visite presso la Casa circondariale Sant'Anna di Modena e le camere di sicurezza ubicate presso la Questura di Modena.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento istitutivo della Conferenza dei Garanti territoriali, ho collaborato con altri Garanti comunali e con il Garante regionale, partecipando ad iniziative comuni, organizzando una iniziativa di sensibilizzazione e attivandomi in relazione a persone segnalatemi da Garanti di altri Comuni perché trasferite a Modena da altri luoghi di detenzione.

GLI AMBITI DI INTERESSE DELL'AZIONE DEL GARANTE COMUNALE

In questo secondo anno di mandato il mio intervento ha interessato i seguenti luoghi di privazione della libertà personale:

- Istituti penitenziari per adulti (Casa Circondariale S. Anna di Modena);
- Trattazione di situazioni di persone sottoposte a misura alternativa che presuppone contatti con l’Ufficio dell’esecuzione penale esterna (UEPE)
- Camere di sicurezza di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza (camere di sicurezza presso le sedi delle Forze dell’ordine).

LA CASA CIRCONDARIALE SANT'ANNA DI MODENA

In questo paragrafo vengono riportate le considerazioni derivanti dall'ultima visita (5 dicembre 2024) presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena effettuata dall'Associazione Antigone, che ha inserito nel suo rapporto dati e osservazioni significative in merito alle condizioni strutturali, organizzative e trattamentali dell'istituto, oltre a evidenziare alcune criticità rilevanti.

La Casa circondariale Sant'Anna è un istituto di media sicurezza con una capienza regolamentare di 372 posti, che nel corso degli anni è stato caratterizzato da un incremento costante della popolazione detenuta – oltre cento unità in più rispetto a giugno 2023 al momento dell'ultima visita di Antigone – con una prevalenza di detenuti definitivi. Come già sottolineato, un numero così elevato di definitivi rende particolarmente complessa la gestione trattamentale, aggravata dalla limitata dotazione di personale giuridico-pedagogico, attualmente composta da sei unità.

Dal punto di vista strutturale, l'istituto è costituito da due padiglioni costruiti in tempi diversi con caratteristiche strutturali, di manutenzione, pulizia che nel caso del vecchio padiglione risalente agli anni Ottanta risultano di particolare criticità (sporcizia diffusa, presenza di cimici, pareti scrostate, porte arrugginite e illuminazione insufficiente). Il padiglione più recente (2013) e la sezione femminile presentano invece uno stato generale decisamente migliore, nonostante alcuni problemi derivanti dal sovraffollamento che impattano sulla mobilità interna e sulla gestione delle sezioni.

Sul piano organizzativo, dal 2020 la ricollocazione interna dei detenuti viene basata su valutazioni comportamentali, secondo l'adozione di una logica premiale. Le sezioni si distinguono in ordinarie (a regime chiuso), a trattamento intensificato (a regime aperto), nonché in specifiche aree come il reparto c.d. "I care", "nuovi giunti" e "ex 32 O.P.". Nella gestione dei ristretti si fa riferimento in linea generale a criteri comportamentali, anagrafici e, in parte, etnici. Un dato che merita di essere segnalato è la presenza di un numero non indifferente di giovani adulti, a seguito del decreto Caivano, e conseguente saturazione degli istituti penali minorili che ha dato luogo al trasferimento di giovani verso strutture per adulti.

Per quanto concerne l'attività trattamentale, presso la Casa circondariale S. Anna negli anni si è registrato un progressivo sforzo tendente all'incremento delle attività formative, culturali e sportive.

Dal novembre 2023 la Direzione della Casa circondariale è stata stabilizzata e nel 2025 è arrivato un vicedirettore mentre nel novembre 2024 si è avuto un avvicendamento con arrivo di un nuovo comandante della Polizia penitenziaria e alcuni cambiamenti hanno riguardato anche l'area sanitaria con due avvicendamenti rispetto al referente sanitario. Dal punto di vista sanitario, la presenza medica 24 ore al giorno e la collaborazione con diverse figure specialistiche (cardiologo, dermatologo, ortopedico, infettivologo, ginecologa, tossicologo e altre) rappresentano un punto di forza anche se alcune criticità hanno riguardato la effettiva presenza dei sanitari presso la sezione femminile con cadenze regolari secondo quanto previsto. La presenza di psichiatri viene garantita per due o tre accessi settimanali oltre a uno psicologo stabile impegnato nella prevenzione del rischio suicidario.

La struttura penitenziaria è dotata di una cappella, una palestra in condizioni critiche che necessiterebbe di una totale risistemazione, tre biblioteche, alcune aule scolastiche e un teatro in ottime condizioni.

SITUAZIONE NUMERICA DETENUTI

Presenti in istituto	578
Uomini	548
Donne	30

STATO GIURIDICO DEL PROCEDIMENTO IN ESECUZIONE

Da impostare	0
Attesa primo giudizio	89
Appellanti	26
Ricorrenti	24
Definitivi	370
Mista con definitiva	32
Mista senza definitivo	6
Internati	1

Capienza regolamentare: Uomini 354
Donne 18
Generale 372

Capienza tollerabile: Uomini 584
Donne 34
Generale 618

Detenute con figli:

0

Percentuale

donne 5,2%
Percentuale stranieri: 59,04%

Presenza di Dirigenti e Funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria:

- n. 03 Dirigenti penitenziari
- n. 06 Funzionari Giuridico Pedagogici
- n. 01 Collaboratori amministrativi assegnati all'area pedagogica
- n. 01 Funzionari della mediazione culturale
- n. 07 Psicologi convenzionati
- n. 02 mediatici culturali con convenzione: una anglofona, ispanofona e anglofona; una francofona e anglofona

Relazioni con Ufficio Penale Esecuzione Esterna (UEPE)

L'antenna operativa UEPE assicura la sua partecipazione ad almeno un'équipe al mese e alle riunioni destinate ai dimittendi. A novembre 2024 è stato sottoscritto un accordo per l'attivazione presso la Casa circondariale S. Anna di un presidio dell'Ufficio Locale dell'esecuzione penale esterna (ULEPE) di Modena, consistente in uno spazio dedicato agli operatori ULEPE per attività di servizio, collaborazione con la Direzione, con operatori dell'Area giuridico-pedagogica e amministrativa dell'istituto.

Personale di supporto all'Area giuridico-pedagogica

- 3 mediatici linguistico-culturali e 3 operatrici del Centro stranieri di Modena dedicate ad attività di sportello informativo individuale per detenuti stranieri che conducono anche gruppi informativi per detenuti nuovi giunti e partecipano all'équipe dimittendi;
- Operatori ex art. 17 O.P. delle associazioni del territorio;
- Volontari ex art. 78 O.P., che soddisfano bisogni pratici dei detenuti e disbrigo di pratiche di pertinenza di uffici pubblici (soprattutto anagrafe) oltre a garantire il sostegno, anche economico alla persona;
- Operatrice del Patronato per i servizi di natura previdenziale e assistenziale in favore dei detenuti;
- Rapporti con Ufficio anagrafe e carte di identità: formalizzazione di un accordo per le procedure di rinnovo dei documenti che vengono espletate con la collaborazione del volontariato da remoto.

ATTIVITA' PROMOSSE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE SANT'ANNA DI MODENA

Attività lavorativa

L'inserimento lavorativo delle persone ristrette ha luogo secondo le procedure previste dall'art. 20 O.P. seguendo i criteri stabilito dalla Commissione.

A turno lavorano nei servizi domestici circa 180 detenuti.

- Lavoro all'esterno per l'amministrazione: 14 detenuti; 1 detenuta
- Lavoro all'esterno ex art. 21 O.P. per ditte esterne: 9 detenuti
- Semiliberi: 16
- Laboratorio di assemblaggio materiali plastici: 4 detenuti assunti
- Call center, Progetto Works calls you: da marzo 2024 10 detenuti lavorano a seguito della convenzione con Gcom SRL, Gruppo GFI, società di servizi e assistenza clienti che opera tramite strutture di Call center attive anche in altri istituti
- Laboratorio gastronomico: 4 detenuti con preferenza per coloro che hanno frequentato i corsi da addetto alla ristorazione

I corsi di formazione

2024-luglio 2025 Sezione maschile:

- corso di produzione pasta fresca: n. 2
- corso da addetto alla ristorazione
- corso da addetto agricoltura
- corso da bibliotecario
- corso di edilizia

2024-luglio 2025 Sezione femminile:

- corso di sartoria
- corso acconciatura

Il Teatro dei venti, nell'ambito del Progetto AHOS-All Hands On Stage, cofinanziato dal Programma Europa Creativa dell'Unione Europea, ha organizzato un percorso di formazione professionale in ambito teatrale (corso di illuminotecnica), terminato a dicembre. Per due dei detenuti partecipanti sono stati attivati tirocini formativi presso un teatro cittadino.

I corsi di studio

Presso la Casa Circondariale di Modena sono offerti corsi di studio che vanno dall'alfabetizzazione fino alla formazione universitaria. Nella sezione maschile risultano n. 6 detenuti iscritti ad un corso universitario.

STATISTICA EVENTI DAL 24/07/2024 AL 04/07/2025

EVENTO	SOTTOEVENTO	N. EVENTI
Accumulo di farmaci/alcool		14
Allontanamento		0
Atti di aggressione	Colluttazioni tra detenuti	74
Atti aggressione al personale di Polizia penitenziaria		42
Atti di contenimento		14
Costituzione		1
Danneggiamento		107
Decessi cause naturali		0
Decessi cause da accertare		3
Incendio		19
Infrazioni disciplinari		304
Invio ospedale		313
Isolamento		55
Mancato o ritardo rientro (semiliberi)		16
Manifestazione di protesta individuale		126
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	4
Percosse riferite all'atto dell'arresto		1
Rinvenimento oggetti o sost non consentite		27
Rischi radicalizzazione		4
Suicidi		1
Evasione Tentativo evasione		2 1
Autolesionismi		308
Tentativi di suicidio		38

Le manifestazioni di protesta più frequenti riguardano il rifiuto del vitto o delle terapie, l'inizio e la fine dello sciopero della fame o della sospensione dell'assunzione delle terapie, nonché atti turbativi dell'ordine o della sicurezza. Per quanto concerne il rinvenimento di oggetti o sostanze non consentite, si tratta per lo più di sostanze stupefacenti o di coltelli di tipo rudimentale. In riferimento ai rischi di radicalizzazione, essi consistono spesso in manoscritti o scritte sui muri e in opere di convincimento o assoggettamento nei confronti di altri ristretti.

Alla luce di tali elementi, sarebbe fondamentale poter attuare un intervento strutturale che tenga conto della insufficienza del personale sanitario e psicologico per la gestione della sofferenza psichica dei ristretti e di quello dell'area educativa a fini trattamentali senza tralasciare anche il personale di Polizia penitenziaria. Parallelamente si rende necessario un miglioramento delle condizioni materiali e ambientali di vita detentiva con un ampliamento delle attività educative, lavorative e formative con la promozione di politiche penali e misure deflattive che favoriscano un approccio non esclusivamente repressivo, coerente con i principi dell'articolo 27 della Costituzione.

Si rende pertanto necessario realizzare un'azione coordinata tra amministrazione penitenziaria, enti territoriali e servizi sociali nell'ottica di fornire all'istituto che riflette le criticità del panorama nazionale, una funzione realmente rieducativa e rispettosa della dignità umana, in linea con i valori costituzionali.

LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTE IN QUALITA' DI GARANTE COMUNALE

Le attività svolte nel secondo anno del mio mandato nel contesto delle funzioni attribuite dal regolamento e dalle altre fonti hanno riguardato alcuni principali ambiti di interesse rispetto ai quali si sono articolate azioni e interventi che vengono di seguito riassunti:

- Attività svolte in coordinamento con il Garante regionale e altri Garanti della Regione Emilia-Romagna e partecipazione a riunioni e incontri e discussione di problematiche congiunte o trattazione di casi conosciuti
- Partecipazione a riunioni della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale per concordare iniziative comuni, discutere di tematiche rilevanti o di adozione di documenti comuni
- Attività di collegamento istituzionale con agenzie ed enti rilevanti nel campo di azione della Garante (CLEPA, Comune di Modena e Assessorato di riferimento, Magistratura di Sorveglianza, Forze dell'ordine, UEPF, Questura, Prefettura, Volontari, Università di Modena e Reggio Emilia)
- Partecipazione a seminari, convegni, conferenze aperte alla cittadinanza su temi concernenti il carcere o persone ricoverate in REMS perché autrici di reato affette da vizio di mente e socialmente pericolose
- Presenza presso il Carcere di Sant'Anna per contatti con la Direzione, personale di area giuridico-pedagogica, volontari, personale di Polizia penitenziaria, personale dell'area sanitaria, visite alla struttura e ai vari ambienti che la compongono
- Colloqui con detenut* che ne hanno fatto richiesta o sono stati segnalati
- Trattazione di pratiche relative a singol* detenut* (richieste di informazioni, segnalazioni, richieste di trasferimento, problemi familiari, problematiche sanitarie, comunicazioni con difensori, difensore civico o altri garanti)
- Collaborazione a progetti intrapresi all'interno della Casa Circondariale Sant'Anna o con istituzioni esterne (sartoria Manigolde presso la sezione femminile; Laboratorio pasta fresca sezione maschile; progetto Tribunale)
- Visita alle Camere di detenzione della Questura di Modena
- Incontri promossi dalla Camera penale

I colloqui con persona ristrette, familiari, personale penitenziario o di area sanitaria

Nel periodo considerato, all'ufficio della Garante sono pervenute 71 domande di colloquio singolo e alcune persone sono state incontrate più volte. La maggior parte dei colloqui sono stati richiesti direttamente dalle persone interessate tramite domanda scritta pervenuta all'indirizzo e-mail della Garante su trasmissione dell'Ufficio matricola della Casa Circondariale. In qualche caso i colloqui hanno avuto luogo su segnalazione interna proveniente dall'area giuridico- pedagogica, volontari o personale di Polizia penitenziaria. Alcune richieste sono pervenute dall'Avvocato difensore, dal Difensore Civico dell'Associazione Antigone o da altro Garante comunale a seguito di trasferimento della persona da altro istituto. Dopo i colloqui è stato inviato riscontro al richiedente circa la problematica segnalata o sulle segnalazioni pervenute dalla persona detenuta durante il colloquio.

Le tematiche delle richieste di intervento hanno più frequentemente riguardato i seguenti temi: condizioni detentive, difficoltà di accesso ai servizi sanitari o alla documentazione, trasferimenti, richiesta di accettazione dei permessi premio o concessione di sconto di pena per applicazione della liberazione anticipata, aiuto per riallacciare un rapporto con i propri figli, aiuto per avere colloqui interni o telefonici/online con familiari o partner, richiesta di un lavoro all'interno o all'esterno del carcere per poter aiutare la propria famiglia in Italia o all'estero, possibilità di scontare la pena agli arresti domiciliari.

Si segnala anche la corrispondenza con alcuni familiari di persone detenute in relazione alla quale sono state prese in esame le criticità comunicate alla Garante ed è stata fornita risposta tramite e-mail.

Sono intercorsi contatti diretti con il Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna per problematiche riguardanti la presa in carico a seguito di un trasferimento per un ristretto.

Una problematica specifica ha riguardato il forte disagio di persone in transizione di genere che ha dato luogo a segnalazioni scritte al DAP finalizzate al trasferimento in un penitenziario vicino alla struttura sanitaria competente per il completamento del percorso.

Altri problemi segnalati hanno riguardato le temperature elevate delle celle e delle salette comuni nel periodo estivo e la richiesta di ventilatori nelle celle soprattutto con riferimento alle sezioni più alte esposte direttamente al sole. Viene segnalata anche la presenza di insetti, soprattutto nelle ore serali e in generale sono state lamentate condizioni di disagio in grande misura collegate al sovraffollamento.

I colloqui personali con persone detenute effettuati fino a luglio 2025 sono stati in totale 71. A questi si aggiungono alcuni colloqui di gruppo nella sezione femminile e colloqui di gruppo anche nelle sezioni maschili.

Colloqui effettuati nelle Sezioni maschili

Dal luglio 2024 al luglio 2025 sono stati effettuati n. 41 colloqui relativi a ristretti nelle sezioni maschili. La maggior parte sono stati richiesti direttamente dalle persone interessate tramite richiesta pervenuta all'indirizzo e-mail della Garante su trasmissione dell'Ufficio matricola della Casa C.le. In qualche caso i colloqui hanno avuto luogo su segnalazione interna proveniente dall'area giuridico educativa, volontari, familiari, difensori o personale di Polizia penitenziaria

- 09 Agosto 2024: n. 2 colloqui
- 29 Agosto 2024: n. 5 colloqui
- 25 Settembre 2024: n. 4 colloqui
- 21 Novembre 2024: n. 5 colloqui
- 12 Dicembre 2024: n. 2 colloqui
- 08 Gennaio 2025: n. 4 colloqui
- 09 Gennaio 2025: n. 2 colloqui
- 04 Febbraio 2025: n. 5 colloqui
- 18 Febbraio 2025: n. 1 colloquio
- 16 Aprile 2025: n. 2 colloqui
- 03 Giugno 2025: n. 1 colloquio
- 20 Giugno 2025: n. 1 colloquio
- 30 Giugno 2025: n. 3 colloqui
- 14 Luglio 2025: n. 4 colloqui

Colloqui effettuati nella Sezione femminile

I colloqui individuali svolti nella sezione femminile sono stati richiesti dalle interessat* e nel periodo luglio 2024-luglio 2025 sono stati un totale di 30.

A questi di aggiungono 2 colloqui con gruppi allargati di detenute

- 17 settembre 2024: n.4 colloqui e visita alle docce ubicate nella sezione;
- 02 ottobre 2024: n. 2 colloqui
- 21 Novembre 2024: n. 1 colloquio
- 06 Dicembre 2024: n. 3 colloqui
- 12 Dicembre 2024: n. 2 colloqui
- 24 Dicembre 2024: n. 1 colloquio
- 09 Gennaio 2025 n. 5 colloqui
- 18 Febbraio 2025: n.1 colloquio
- 11 Aprile 2025: n. 5 colloqui
- 19 Maggio 2025: n. 5 colloqui
- 14 Luglio 2025: n. 1 colloquio

Altre attività svolte all'interno della Casa Circondariale Sant'Anna

- 26/7 visita alle sezioni I-VI del vecchio padiglione e incontro con i detenuti per problematiche legate al caldo, presenza di insetti e condizioni della struttura
- 29 luglio 2024 incontro con Assessora Francesca Maletti e funzionaria per fare il punto della situazione
- 29 agosto 2024: incontro con responsabile area pedagogica.
- 17 settembre 2024: visita alle docce ubicate in sezione femminile incontro con nuovo comandante e colloquio con direttore e responsabile area giuridico pedagogica
- 3 ottobre: presenza alla sfilata sartoria Manigolde presso sezione femminile
- 8 ottobre: colloquio con Padre Luca Rosina per condivisione problematiche espresse dalla popolazione detenuta
- 11 ottobre: visita al Carcere con consiglio comunale
- 23 ottobre 2024: Esposizione relazione annuale in Commissione servizi
- 4 novembre 2024 Inaugurazione laboratorio pasta fresca con Coop Eortè e autorità
- 11 novembre 2024 visita a S Anna con Consiglieri comunali FDI
- 11 novembre 2024 Consiglio comunale tematico e mio intervento su affettività in carcere
- 14 novembre 2024 Incontro su Giustizia riparativa
- 3 dicembre 2024 Incontro presso Assessora Camporota con Garante Regionale e Liotti per progetto Osservatorio carcere femminile
- 4 dicembre 2024 incontro con rappresentante CGIL per richiesta coinvolgimento. Sindacato. A favore di detenuti e relative assunzioni
- 5 dicembre 2024 incontro in Comune con Rita Bondioli, UEPE e AREA 1 (Alessandro Farina)
- 11 dicembre 2024 Commissione servizi presso sala consiglio comunale 18-20.30
- 16 dicembre 2024 Contatti con Magistrato Dr.ssa Ranfagni per protocollo con Tribunale per avvio al lavoro detenuti c/o Tribunale di Modena
- 20 dicembre: festa Natale sezione femminile

- 20 dicembre: Contatti con Direzione, Comandante e Avv. Muzzioli per suicidio di detenuto collocato in reparto I care
- 24 dicembre 2024: Visita alla sezione femminile presso le celle per auguri e incontri con detenute e colloquio con gruppo ristretto di detenute
- 7 gennaio 2025: Incontro istituzionale con Garante Regionale, Direzione, Comandante per valutazione situazione S. Anna e I care e suicidi
- 9 gennaio 2025 Incontro con Provveditore, Direzione, Comandante e responsabile area pedagogica
- 9 gennaio 2025 Invio di e-mail a Dr. Spanò per presenza medico sezione femminile
- 9 gennaio 2025 Contatti con Assessora Camporota per progetto detenuti in Tribunale
- 21 gennaio 2025 Contatti con Magistrato di sorveglianza per progetto detenuti al lavoro
- 22 gennaio 2025: Risposta a richiesta Assessora Camporota su Interrogazione consiliare
- 18 febbraio 2025: Incontro con direzione e area educativa per progetto Tribunale
- 19 maggio: 5 Colloqui al femminile Incontro con detenute in sartoria e con detenute in salone parrucchiere. Incontro con Comandante e Vicecomandante per alcune situazioni critiche del femminile
- 1° luglio 2025 Incontro con detenuti sez. per gestione caldo estivo e provvedimenti condivisi
- 4 luglio 2025 incontro con Sen. Rando e Deputato Vaccari e incontro con detenuti di varie sezioni per provvedimenti caldo con Garante regionale, Comandante e Vicecomandante, Area educativa.

**ATTIVITA' E INCONTRI CON GARANTE REGIONALE, RETE TERRITORIALE
DEI GARANTI E PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA**

- 22 ottobre 2024: incontro indetto da Garante regionale per. Garanti comunali ER (predisposizione e firma congiunta di documento su affettività in carcere e richiesta ai Comuni di predisposizione di regolamento istitutivo del Garante comunale uniforme e secondo linee guida ANCI)
- 18 e 19 /12 Contatti con Roberto Cavalieri per tentato suicidio a S. Anna
- 31.12.2024/08.01.2025: Contatti con Direzione, Assessora e Avv.to Muzzioli per suicidi. Contatti con Garante Regionale e comunicato ANSA
- 17 gennaio 2025: Incontro istituzionale con Garante Regionale, Direzione, Comandante per valutazione situazione S. Anna e I care e suicidi
- 17 gennaio 2025: Pomeriggio incontro con Avvocati Giovanardi e Manzini e Garante Regionale per suicidio di un ristretto
- 23 gennaio 2025: redazione con Garante Regionale di lettera congiunta alla Direzione di S. Anna a seguito di incontro del 17/1
- 3 marzo 2025: Conferenza stampa in Regione ER Assemblea legislativa con tutti i garanti regionali
- 23 giugno 2025 Riunione regionale a Parma presso la Certosa in presenza dei Garanti comunali e con il Provveditore regionale Dott. Di Gregorio.

ATTIVITA' E INCONTRI CON ENTI, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

- 29 luglio 2024 incontro con Assessora Francesca Maletti e funzionario per fare il punto della situazione
- 20 maggio 2025: contatti con Davide Nora del Ceis per avvio programma. Crescere insieme
- 19 giugno 2025 Partecipazione a Incontro Coop Eortè su Carcere a Limidi di Soliera
- Contatti con Sen. Rando e On. Vaccari per ristrutturazione e per giovane adulto. Intervento. Presso avvocato. Giovane adulto
- 25 luglio 2025 Contatti con Assessora Maletti per identificazione di struttura hospice per malato terminale
- 23 luglio 2025 Incontro con Assessora Camporota
- 8 ottobre 2024: colloquio con Padre Luca Rosina per condivisione problematiche espresse dalla popolazione detenuta
- 3/12 2024 Incontro presso Assessora Camporota con Garante Regionale e Liotti per progetto Osservatorio carcere femminile
- 4 dicembre 2024: incontro con rappresentante CGIL per richiesta coinvolgimento. Sindacato. A favore di detenuti e relative assunzioni
- 16 dicembre 2024: Contatti con Magistrato Dr.ssa Ranfagni per protocollo con Tribunale per avvio al lavoro detenuti c/o Tribunale di Modena
- 5 dicembre 2024 incontro in Comune con Rita Bondioli, UEPE e AREA 1 (Alessandro Farina)
- 9 gennaio 2025 Contatti con Assessora Camporota per progetto detenuti in Tribunale
- 1 gennaio 2025 Contatti con Magistrato di sorveglianza per progetto detenuti al lavoro
- 22 gennaio 2025: Risposta a richiesta Assessora Camporota su Interrogazione consiliare
- 27/01/2025 Incontro con Presidente del Tribunale per progetto avviamento al lavoro di detenuti e ipotesi protocollo

- 10 febbraio 2025 Incontro con Presidente Tribunale per firma Protocollo Progetto Archivi. Contatti con Confindustria Emilia
- 18 febbraio 2025: Incontro con direzione e area educativa per progetto Tribunale
- 21 febbraio 2025: incontro online con Confindustria Emilia per ipotesi protocollo
- 27 febbraio contatti con Kerakoll per verniciatura celle
- Aprile 2025 Corso gelato Soroptimist
- Aprile 2025 Contatti con operatrice MTi Bolognaper situazione detenuta sex worker
- Aprile 2025 Contatti con personale educatore per Sex worker e situazione detenuta per richiesta differimento pena
- 6 maggio 2025 incontro con Sindaco e Assessora Camporota per eventuale Protocollo
- 13 maggio 2025 Incontro online CLEPA
- 20 maggio 2025: contatti con Davide Nora del Ceis per avvio programma. Crescere insieme
- Contatti con Sen. Rando e On. Vaccari per ristrutturazione del reparto I care e per situazione di un giovane adulto. Intervento presso avvocato difensore del giovane adulto
- 23/7/25 Incontro con Assessora Alessandra Camporota
- 25/7/25 Contatti con Assessora Maletti per identificazione di struttura hospice per malato terminale

LA CUSTODIA DELLE FORZE DELL'ORDINE

In qualità di Garante ho intrapreso la mia attività di monitoraggio nel contesto delle Forze di Polizia con la visita al Comando provinciale dei Carabinieri il 18 dicembre 2023, proseguendo con la visita alle camere di sicurezza ubicate presso la Questura di Modena, in data 17 giugno 2024 effettuando un'ultima visita presso la Questura di Modena il 27/07/2025.

Per quanto concerne il Comando Carabinieri si conferma a tutt'oggi come presso lo stesso non siano presenti Camere di sicurezza e come per tali esigenze l'arma faccia riferimento al Comune di Castelfranco dove è presente una camera di sicurezza che risponde ai requisiti richiesti dalla normativa, in attesa che si renda disponibile quella in corso di ristrutturazione al momento dell'incontro avvenuto a Modena presso il Comando provinciale.

Presso la Questura di Modena anche l'ultima visita è stata finalizzata a verificare sia il rispetto di standard minimi di dignità dei locali delle Forze dell'ordine dove le persone vengono trattenute o interrogate a seguito di un arresto o di un fermo per fini giudiziari o investigativi, sia dei diritti fondamentali che devono essere garantiti a ogni persona sin dall'immediatezza di quei momenti. Questi si sostanziano in regole procedurali che consistono in primis nell'essere informato dei propri diritti in una lingua comprensibile, nella possibilità, salvo comprovate controindicazioni, di notifica dell'avvenuta privazione della libertà personale ad una persona appartenente alla propria sfera affettiva, nella puntuale registrazione di ogni evento, nel consentire laddove necessario l'accesso ad un medico e ad un avvocato che possa monitorare con sguardo tecnico le operazioni.

Con riferimento al primo aspetto si conferma l'adeguatezza strutturale dei locali adibiti alle esigenze restrittive, l'adeguatezza dimensionale degli spazi e sul loro stato di manutenzione, con la possibilità di fruire di aria e luce naturale, la presenza di servizi igienici, la presenza di un campanello interno ad uso della persona trattenuta per poter richiedere l'intervento di un operatore di Polizia laddove si rendesse necessario.

La Questura di Modena è dotata di n.6 camere di sicurezza per le persone in stato di arresto con relativo bagno e n.3 camere di sicurezza che funzionano come sale di identificazione per le persone fermate, con bagno esterno. In queste ultime le persone vengono trattenute solo limitatamente al tempo necessario per l'identificazione.

Tutti gli ambienti si sono presentati in ottime condizioni, con ampiezza che si conferma a norma di legge, dotati di finestre e campanello interno; non sono stati rinvenuti oggetti estranei alla ordinaria dotazione e non registrati collocati in posizione visibile a potenziale effetto intimidatorio.

Si segnala inoltre la presenza di un sistema di videosorveglianza che oltre al monitoraggio degli spostamenti permette anche la identificabilità degli operatori. Nel periodo considerato, dal 27/07/2024 al 23/07/2025 il numero delle persone transitate nelle camere di sicurezza è risultato essere di 226 mentre ammonta a 546 con riferimento alle persone fermate.

RINGRAZIAMENTI

Desidero rivolgere i miei ringraziamenti al Sindaco, al Consiglio Comunale e a tutte le persone del Comune di Modena con le quali ho avuto occasioni di collaborazione, per l'attenzione e l'interesse manifestati nei confronti dell'attività del Garante.

Ringrazio il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, la Direzione della Casa Circondariale Sant'Anna, il Comandante e il personale della Polizia penitenziaria, nonché tutto il personale dell'Area giuridico-pedagogica e i referenti dell'Area sanitaria per la disponibilità, la collaborazione e il dialogo costruttivo dimostrati anche nel corso di questo secondo anno.

Un sentito ringraziamento all'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE), ai volontari e alle volontarie che quotidianamente operano all'interno della Casa Circondariale Sant'Anna, offrendo un contributo essenziale in un contesto complesso e deprivato.

Ringrazio la Camera Penale di Modena "Carl'Alberto Perroux" per la proficua collaborazione instaurata e le numerose occasioni di confronto sia per iniziative di sensibilizzazione che per problematiche riguardanti singoli casi oggetto di trattazione.

Grazie anche a tutti gli enti, istituzioni e associazioni con i quali ho avuto modo di collaborare o che hanno manifestato attenzione e sostegno all'attività del Garante.

Un ringraziamento per la collaborazione e il confronto condiviso va al Garante regionale e a tutti gli altri Garanti comunali della Regione Emilia-Romagna, con i quali si è sviluppato un dialogo costante e una rete di cooperazione a favore della tutela dei diritti delle persone private della libertà personale.

Infine, desidero rivolgere un ringraziamento speciale a tutte le persone private della libertà personale che hanno riposto fiducia nella figura del Garante, condividendo pensieri, difficoltà, timori e speranze. Le loro voci rappresentano la motivazione più profonda e il senso del mio impegno nei loro confronti.